LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 luglio 2015

AMBIENTE

LA REGIONE FA IL PUNTO

PROTESTA E NEGOZIAZIONE

Sul fronte del petrolio si percorrono due strade: quella del ricorso giudiziario e quella della negoziazione con il Governo

Il particolare

Parco del Vulture perimetrazione chiusa ora si attende il Ddl

Oggi, dopo la chiusura della conferenza di servizio, la perimetrazione del Parco del Vulture sarà sottoposta al vaglio del Comitato tecnico scientifico, poi il provvedimento sarà portato in giunta per l'approvazione. Per la nuova struttura, dunque, ormai è conto alla rovescia. L'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, lo ha detto a chiare lettere. In particolare, Berlinguer dopo aver ricordato «i diversi passaggi istituzionali compiuti» ed aver illustrato le caratteristiche della regolamentazione «nell'ottica della tutela dell'area in questione», ha annunciato che «dopo l'avvenuta approvazione della determina dirigenziale, si procederà all'approvazione in giunta regionale, per consacrare quello che sarà il Parco regionale del Vulture».

AMBIENTE La mappa dei siti non idonei ad impianti di rinnovabili [foto Tony Vece]

Petrolio a Montegrosso La Regione: «L'iter è fermo»

Sulle trivelle nel Mar Ionio l'assessore regionale Berlinguer: «Il nostro no è perentorio»

ANTONELLA INCISO

Il fronte caldo è sempre lo stesso: il petrolio. Da qualunque angolazione le si guardi, quando si tratta di ambiente le estrazioni petrolifere restano una spina nel fianco. Per questo Aldo Berlinguer, assessore regionale all'Ambiente, in conferenza stampa per presentare le tre delibere di giunta che definiscono la strategia regionale per la tutela ambientale, non si sottrae quando più che sui suoi progetti l'attenzione si sofferma sulle trivelle.. L'atmosfera è surriscaldata, c'è il caso delle ricerche di idrocarburi nel Mar Ionio e c'è il nodo del pozzo a Montegrosso, ma il rappresentante politico tende subito a chiarire le cose ed a rasserenare gli animi. «C'è un no perentorio e definitivo ai permessi di ricerca in mare» dice, annunciando la partecipazione del presidente Pittella e dei governatori di Puglia e Calabria, Emiliano e Olivieri, alla manifestazione che si terrà il 15 luglio a Policoro per evitare il via libera alle trivelle. «Noi dialoghiamo con il Ministero dello Sviluppo economico su tale vicenda, potendo solo esprimere un parere - spiega - ma se non saremo ascoltati condivideremo la protesta». La Regione, dunque, è pronta alla mobilitazione. Nel frattempo, però, mette in campo strumenti che possano favorire la strada del no. Come il Piano di gestione per i Siti Natura 2000 dell'arco jonico lucano che vieta le estrazioni in mare, con un "limite" collegato ai 15 metri di profondità, per favorire attività eco - sostenibili. Insomma, il governo regionale lavora su più piani: quello della protesta e quello della mobilitazione. Ma sempre con un obiettivo quello della rassicurazione. Come nel caso di Montegrosso, il pozzo ipotizzato tra Potenza e Brindisi di Montagna. «La questione dal punto di vista amministrativo è ferma - ribadisce l'assessore - la Valutazione di impatto ambientale si sposta in capo al Ministero dell'Ambiente, ma sul titolo concessiorio siamo coinvolti. E di titoli concessori su Montegrosso non vedo neanche l'ombra.. Certo, abbiamo due strade : o facciamo ricorso su tutto e nel frattempo le norme portano avanti gli effetti oppure andiamo per via negoziale. La via giudiziale la vogliamo percorrere, ma qui serve un negoziato». Con il governo innanzitutto. Trattare, quindi. L'obiettivo del governo Pittella è questo. Ma nel frattempo, in attesa che lo si possa fare sia per i permessi di ricerca in mare sia per quelli sulla terraferma, l'obiettivo è rassicurare. «Montegrosso? L'iter è fermo, non vedo come ci si possa agitare sui titoli concessori» taglia corto Berlinguer.

PIANO COSTA IONICA

Tra gli strumenti di contrasto anche l'estensione dei divieti legati al Piano costa ionica

I PROGETTI

Rinnovabili e rischio sismico i due pilastri

Tutelare il territorio. Coniugare le infrastrutture con l'ambiente e la salute. Il senso dei provvedimenti messi in campo dal Dipartimento ambiente è tutto lì. Nella necessità di mettere insieme i diversi aspetti. In particolare, tra i programmi approvati ci sono «le aree ed i siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili». Un progetto giunto «al termine di un percorso condiviso con i Ministeri all'Ambiente e ai Beni culturali». «Non siamo di fronte - spiega l'assessore Berlinguer – ad un divieto assoluto. Ma dopo il nostro provvedimento, in alcune aree prima di andare ad installare impianti, bisognerà rifletterci bene. Basti pensare alle zone in cui ci sia dissesto idrogeologico o dove venga praticata un'agricoltura intensiva; alle aree di particolare interesse naturalistico o storico, alle aree rurali. In tutte queste zone, ben individuate, viene sconsigliato installare quel tipo di impianti».

Sempre nella stessa direzione, poi, va un altro provvedimento: il piano di riparto dei Fondi della Protezione civile, per gli interventi utili alla mitigazione del rischio sismico, alla tutela del territorio e alla difesa del suolo. Un progetto importante ed atteso che riguarderà le scuole, gli ospedali e gli edifici pubblici.

«I fondi a disposizione – continua l'esponente della giunta Pittella – sono circa sette milioni e 500 mila euro. Di questa somma, 150 mila euro saranno destinati alle modalità informatiche per le procedure connesse alla concessione dei contributi, due milioni di euro saranno utilizzati per gli interventi sugli edifici privati, e cinque milioni di euro per gli edifici strategici: fra questi, nello specifico, tre milioni di euro serviranno per i progetti di mitigazione del rischio sismico sulle strutture regionali ospedaliere e due milioni di euro saranno utilizzati per interventi sugli edifici scolastici (dopo i 14 milioni già stanziati per l'edilizia scolastica lucana)». *(a.i.)*

L'ANALISI PRESENTATO IL CATALOGO ON LINE DEI DATI AMBIENTALI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Arpab, «bisogna recuperare la mancanza di credibilità»

La non approvazione del bilancio 2014 definita «un incidente di percorso»

«La Basilicata non può avere in materia di protezione ambientale le stesse risorse e gli stessi contrappesi delle altre regioni. Questa posizione condivisa deve essere portata sul tavolo del confronto con il Governo». La battaglia della Regione sul fronte della tutela ambientale non può non passare anche da questo. Aldo Berlinguer ne è consapevole e lo ribadisce a chiare lettere, soffermandosi sulla vicenda Arpab. L'agenzia di protezione ambientale è finita nuovamente sotto i riflettori dopo la decisione del Consiglio regionale di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione 2014 (approvazione che sarebbe avvenuta ora, dopo che alcune spese per il 2014 sono già state effettuate) e nel contempo di chiedere delucidazioni alla Corte dei Conti. «Sull'Arpab bisogna recuperare una storia di difficoltà, di inefficienze e di mancanza di credibilità, per questo dobbiamo dotarla di competenze e maggiori strumenti» precisa l'assessore regionale, definendo la mancata approvazione «un incidente di percorso». «Sul bilancio dell'ente il Consiglio si sta soffermando. Anche su quello si troverà la quadra - dice - perchè è un incidente di percorso. Ora, però, bisogna guardare al tema della protezione ambientale».

Sì la protezione ambientale, nodo cruciale della materia. Come la trasparenza e la comunicazione. Aspetti per i quali i cambiamenti sono in atto. Come dimostra anche l'avvio del Catalogo dei dati ambientali, una piattaforma online sulla quale far convergere le informazioni di carattere ambientale disponibili presso le pubbliche amministrazioni regionali. Un provvedimento importante ed atteso che è stato definito dall'assessore «uno strumento che soddisfa il legittimo interesse dei cittadini a conoscere la situazione ambientale dei vari siti presenti nel territorio regionale, e che offre ogni tipo di informazione che possa essere utile all'utente». Compresi i dati sull'inquinamento e lo stato dei diversi iter amministrativi. *(a.i.)*

CONFERENZA L'incontro sull'ambiente svolto ieri in Regione [foto Tony Vece]